

W62 - Guasti 1880, pp. 85-86, n. 346 - busta n. 1096, 1402208

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 19.06.1407 (Prato)

Padre carissimo. Benedetto sia Iddio, che m'ha libero di volere alcuna cosa, pi che sia il necessario: e non so che maggior grazia potessi avere #....@ pi mi contentasse; per che questa sola quella cosa che mi tiene in pace, e lascia #....@ senza tribulazione di mente. #....@ di Marco di ser Migliorato m'hanno scritto, che si maravigliano che mai della lor posta e terra rimpetto a me non ho poi fatta risposta; e che in me vogliono rimettere il pregio: che XX staiora, con le case o capanna che sia: e che vogliono il danaio non prima che febbraio. E in questo mezzo si pigliaranno la ricolta. Non so vostro pensieri; e nol farete tale, che a me non piaccia. Dirovvi il male e 'l bene ci entro. Il male , che la torner caretta, come gi vi dissi. Il bene , ch'ella la pi bella possessione da Spidale che sia in codesto piano; e ogn'anno vi potr comperare de' pezzi, e fare uno grosso podere: e averne a buon pregio; s che l'una ristorer l'altra.

Item, so bene, che letizia ar io e mia famiglia, e vivi noi e morti, esser vicini alle vostre cose: e d'avventura qualche consolazione potremo ancora avervi insieme; per che s'io vivo, e' figliuoli m'aiutino, uscir volentieri spesso di questo mondano Faraone di Firenze, e verr ad abitare co gli uccelli e co' pesci, che non fanno n dicono male; poi che gli uomini mi sono a increscimento: non veggio io da loro buon esemplo.

Pregate Dio vi dia a pigliare il meglio; e 'l meglio mi parr ci che diliberrete. Ricordovi che con uno amico solo non si pu #...@; e Barzalone pu venire meno. Iddio cel guardi. E a voi metta in animo ricordarvi di me, non altrimenti ch'io faccia di voi. Quest'ora abbiamo sotterrato Nofri. Farete bene a profferervi a questa famiglia #....@